

SAN GIOVANNI Testimoni in fuga, la zona dell'imboscata non era coperta da telecamere

Agguato a due passi dalla scuola, c'è il clan D'Amico dietro il delitto

Omicidio De Marco, primo sprint nelle indagini: esclusa la pista interna ai Rinaldi

DI LUIGI SANNINO

NAPOLI. Un omicidio chirurgico: compiuto in un luogo non coperto da telecamere e nei pochi minuti in cui la moglie si era allontanata per entrare in un negozio, non assistendo quindi agli spari contro il marito. L'agguato a Salvatore De Marco, 34enne nipote dei boss Rinaldi del rione Villa di San Giovanni a Teduccio, comincia ad apparire meno misterioso. Le indagini degli investigatori della Squadra mobile della questura avrebbero acquisito le prime certezze: scartata subito l'ipotesi di una fibrillazione interna al clan, la pista più seguita se non l'unica condurrebbe al gruppo D'Amico "Gennarella". Continuando così una guerra cominciata anni fa tra le due famiglie di malavita e culminata nella sparatoria costata la vita a Luigi Mignano, cognato dei ras Rinaldi.

I due agguati sono avvenuti a poca distanza dalla scuola "Vittorino da Feltre", dove si è tenuta ieri pomeriggio una riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in cui sono state decise nuove misure di controllo del territorio: più uomini, più mezzi e maggiore tecnologia. È una zona in cui esiste un fermento culturale e sociale, anche grazie a iniziative della Municipalità come in occasione del recente carnevale, ma su cui la cappa della criminalità organizzata è ancora opprimente. Le indagini sull'omicidio di Salvatore De Marco detto "Savio",



Le indagini sul delitto sono condotte dalla Squadra mobile e dal commissariato di zona; nel riquadro la vittima Salvatore De Marco, detto "Savio"

chiarita la probabile appartenenza dei killer al clan D'Amico, sono indirizzate verso la ricerca del movente. Perché è stato scelto come vittima il 34enne nipote di Ciro "my way" e Gennaro "o liono"? Questo è ancora misterioso, a meno che i nemici di camorra non volessero colpire un bersaglio simbolico. Fatto sta che il 2 marzo scorso con una raffica di proiettili si è riaperta in modo clamoroso la guerra tra il clan con base nel

rione Villa e i D'Amico "Gennarella", alleati storici dei Mazzarella. De Marco aveva appena parcheggiato in via Sorrento e stava aspettando la moglie quando una moto con due uomini in sella si è affiancata dal lato guida. Uno dei due ha estratto una pistola calibro 7,65 e ha esploso in rapida successione otto proiettili, quattro dei quali hanno centrato il 34enne al torace e all'addome. Poi la fuga mentre le decine di persone che si

trovavano nei dintorni nel popoloso rione Villa gridavano terrorizzate. Il ferito è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato in auto all'Ospedale del Mare, dove però è giunto cadavere. In pochi minuti una folla di familiari e amici ha invaso la struttura sanitaria tra la disperazione generale, ma non si sono verificati incidenti. Sono partite le indagini dei poliziotti della Squadra mobile della questura con i colleghi della squa-

dra giudiziaria del commissariato San Giovanni-Barra, coordinate dalla Dda. Investigatori che oltre all'assenza di immagini di telecamere pubbliche o private, non hanno trovato nessun testimone oculare. La moglie di "Savio", che era in un negozio vicino, sentendo il rumore dei colpi si è precipitata fuori ma non è riuscita a vedere i sicari che fuggivano, se non in lontananza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sangue in via Toledo, accoltellato un ragazzino

Interviene per sedare una lite in cui è coinvolto un amico e finisce al Pellegrini: indagano i carabinieri

NAPOLI. Ancora un episodio di violenza giovanile nel cuore della Napoli commerciale, via Toledo. Un minorenne incensurato è stato ferito da una coltellata nel tentativo, secondo quanto lui racconta e ora al vaglio dei carabinieri, di sedare una rissa cui sembra stesse partecipando un suo amico. Il 13enne viene ritenuto credibile e non sono emersi elementi che facciano pensare a una ricostruzione diversa della vicenda: in ogni caso, le indagini sono in pieno svolgimento.

Ha 13 anni da poco compiuti, è un bravo ragazzo, incensurato del centro di Napoli. L'altro ieri sera il padre lo ha accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale dei Pellegrini per una ferita da taglio alla coscia sinistra che si sarebbe procurato tentando di sedare una rissa in via Toledo in cui era coinvolto un amico. Il minorenne lo

ha raccontato ai carabinieri del nucleo operativo della compagnia Napoli Centro, avvisati dai medici della struttura sanitaria e accorsi per sentirlo.

Erano le 22 circa di martedì scorso. Le indagini degli investigatori della compagnia Napoli sono partite subito. Sul posto indicato non c'era più nessuno e gli uomini dell'Arma stanno visionando le immagini della videosorveglianza per identificare i partecipanti alla rissa. Il minorenne viene ritenuto credibile mentre si cercano altri testimoni dell'accaduto. Il ragazzo non ha saputo spiegare perché è cominciato il litigio. Le sue condizioni non sono gravi e già nella notte è tornato a casa.

Dunque, la città deve ancora una



volta fare i conti con la violenza giovanile, spesso provocata da baby gang i cui componenti escono da casa con coltelli o altre armi bianche addosso. Un fenomeno che si riverbera, come si è visto negli ultimi mesi, anche sulle scuole. Lo dimostrano i controlli agli ingressi, partiti in numerosi istituti scolastici, che hanno fatto scoprire minorenne che volevano entrare armati in classe. Ovviamente, è logico pensare, che chissà quante volte ci riescano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCAMPIA, ASSEDIO AI REDUCI DEGLI SCISSIONISTI Dosi di crack nella piazza della 33, arrestato il fratello del narcos Mari

NAPOLI. Blitz antidroga a Scampia da parte dei carabinieri della locale stazione che hanno arrestato per spaccio e detenzione di stupefacenti il 53enne già noto alle forze dell'ordine Luigi Mari: si tratta del fratello del ras degli Scissionisti Salvatore Mari "o tenente".

I militari hanno notato e pedinato il pusher fino a via Ortese. Lì avviene lo scambio con un tossicodipendente che per una decina di euro ottiene del crack. Il cliente verrà fermato e segnalato alla Prefettura. I militari osservano poi che il 53enne percorre più volte la rampa delle scale dell'isolato. L'uomo viene bloccato mentre prendeva dal nascondiglio altre sei dosi di crack. Perquisito, è stato trovato in possesso di 210 euro ritenuti provento del reato. Nelle tasche dell'uomo anche un coltello lungo 16 centimetri, per il 53enne anche la denuncia per porto abusivo di armi. Nelle aree comuni i carabinieri hanno trovato due proiettili e una dose di marijuana. Sono stati sequestrati contro ignoti. Mari è finito in carcere.

